

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE E ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA VITE n° 6 del 16 aprile 2015

INFORMAZIONI GENERALI

- Le indicazioni fornite nel presente bollettino relative alla difesa dalle avversità e al controllo delle infestanti, sono coerenti con le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata regionale, e risultano vincolanti solo per le aziende che aderiscono a programmi di difesa integrata volontaria al fine della certificazione nell'ambito di sistemi di qualità (Global gap, marchio regionale AQUA, ...), o alla conduzione biologica (quando specificato), mentre per tutte le altre aziende le indicazioni devono essere considerate consigli dati ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012 relativo alla difesa integrata obbligatoria.
- Il Disciplinare di Produzione Integrata (DPI) della Regione Friuli Venezia Giulia da applicarsi nell'annata agraria 2014-2015 che ha ottenuto i pareri di conformità dei gruppi tecnici "Difesa" e "Tecnica agronomica" operanti presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è stato approvato con Decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 50/SCS/ del 5 marzo 2015 ed è pubblicato sul sito dell' ERSa al seguente link: <http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/produzione-integrata-volontaria>.

SITUAZIONE METEOROLOGICA

L'anticiclone nordafricano si ritira verso sud lasciando il posto, venerdì, a un primo e debole fronte da ovest che interesserà la regione. Sabato arriverà un fronte freddo proveniente dal nord Europa; domenica affluirà aria più secca.

Maggiori informazioni sono disponibili nel sito <http://www.osmer.fvg.it/>

FENOLOGIA

Le varietà a germogliamento tardivo sono ancora allo stadio di gemma cotonosa (BBCH 05). Per quanto riguarda le varietà precoci, la Glera presenta anche 3 foglie distese in alcuni germogli distali sono visibili i grappolini, soprattutto in impianti giovani; lo Chardonnay e il Refosco si trovano in stadio fenologico BBCH 10 - 11, il Pinot Grigio e il Sauvignon generalmente in BBCH 6 - 7, fino a 9 - 10 in alcuni areali. Il germogliamento si presenta

La tabella seguente riporta la fenologia rilevata presso l'Azienda Pantianicco di Beano di Codroipo (UD) il 15 aprile.

VARIETÀ	9/04/2015	15/04/2015
Cabernet Franc	01	05
Cabernet Sauvignon	01	05
Carmenere	01	05
Chardonnay	01-05	10
Glera	07	11
Glera giovane	09	12
Malvasia Istriana	01	05
Merlot	01	05
Picolit	05	09
Pinot Bianco	01	07
Pinot Grigio	01	07
Refosco p.r.	01	09 - 10
Ribolla Gialla	01	09
Sauvignon	01	05
Terrano	01 - 05	09 - 10
Tocai Friulano	01	05
Traminer Aromatico	05	09 - 10
Verduzzo Friulano	05	09

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Patogeni

Escoriosi

Alla ripresa vegetativa il fungo è in grado di danneggiare tutti gli organi verdi delle piante - foglie, giovani germogli e grappoli - causando riduzioni di sviluppo, avvizzimento dei germogli e accecamento delle gemme basali. Per il suddetto motivo le forme di allevamento a potatura corta risentono maggiormente della presenza della malattia. Il patogeno si manifesta già con temperature molto basse ($>1^{\circ}\text{C}$) mentre la germinazione dei conidi necessita di una buona bagnatura dei tessuti; le piogge a ridosso del germogliamento diventano inoltre veicolo per la diffusione del fungo. Il livello di infezione è legato anche alla sua presenza nel vigneto negli anni precedenti, che può essere valutata in inverno durante le operazioni di potatura secca osservando i tipici sintomi della malattia: presenza di placche nere, screpolature longitudinali, fessurazioni e suberificazioni che interessano soprattutto gli internodi basali.

Oidio

Le condizioni meteorologiche degli ultimi giorni sono favorevoli allo sviluppo del patogeno. I modelli previsionali segnalano un livello elevato di rischio di avvio di infezioni da ascospore. Si consiglia di monitorare i vigneti, soprattutto nei casi di presenza ricorrente.

Peronospora

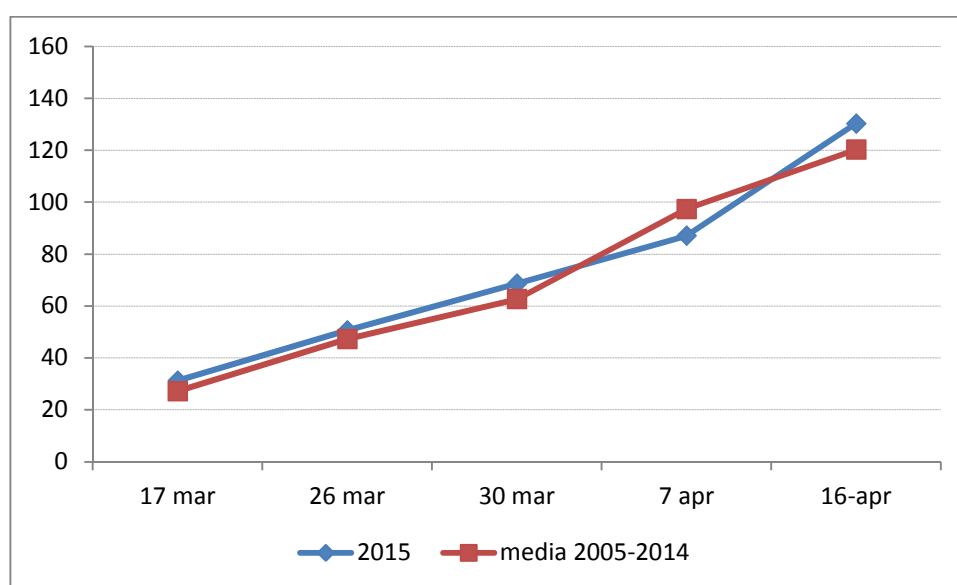
Indice di Gehmann.

Indice di maturazione delle oospore di *Plasmopara viticola* nel terreno basato sulla sommatoria giornaliera delle temperature medie maggiori di 8 gradi $^{\circ}\text{C}$. Secondo questo indice quando viene raggiunto un valore di circa 160 le oospore sono considerate mature e pronte per germinare. nella tabella seguente sono riportati i valori di Gehmann degli ultimi 10 anni calcolati nella medesima data, con cadenza circa settimanale, e il giorno in cui le oospore hanno raggiunto la maturazione. Le temperature necessarie al calcolo sono riferite alla stazione sinottica di Codroipo (UD). Considerando un incremento giornaliero dell'indice di circa 7 unità nelle attuali condizioni la maturazione potrebbe avvenire tra circa 3 - 4 giorni.

Tabella indice di Gehmann aggiornata al 15 aprile.

Anno	17-mar	26-mar	30-mar	07-apr	15-apr	Maturazione oospore
2005	5	36	59	84	125	25-apr
2006	2	13	26	47	75	25-apr
2007	93	109	122	159		07-apr
2008	24	24	33	65	96	27-apr
2009	19	21	33	90	157	16-apr
2010	3	35	52	72	109	23-apr
2011	15	38	55	113	171	12-apr
2012	26	76	101	135	156	16-apr
2013	14	19	20	31	74	25-apr
2014	72	102	125	178		04-apr
2015	31	51	69	87	130	*

Grafico indice di Gehmann aggiornato al 15 aprile.



Considerando lo stadio fenologico, in diversi areali le varietà più precoci si trovano già in uno stadio recettivo alla peronospora. Tuttavia la maturazione stimata delle oospore risulterebbe ancora incompleta. Le precipitazioni previste per il 17 e il 18 aprile non dovrebbero determinare situazioni favorevoli all'avvio di infezioni primarie, anche tenendo conto dell'assenza di precipitazioni nei giorni scorsi e dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche nei giorni successivi, con previsioni di bel tempo e abbassamento termico.

Parassiti

Tignole

In diversi areali sono state riscontrate le prime catture sia della tignola che della tignoletta della vite, ascrivibili generalmente alle giornate di sabato e domenica scorse.

Acariosi

Gli acari eriofidi (*Calepitrimerus vitis* e *Colomerus vitis*) svernano come individui adulti sotto la corteccia o entro le gemme. In particolare il *Calepitrimerus vitis*, agente dell'acariosi, attorno alla metà di aprile fuoriesce e migra sui nuovi germogli. Le punture di suzione determinano la formazione di internodi corti, gracili e contorti e deformazioni e bollosità sulle foglie che rimangono piccole, si seccano e cadono prematuramente. In fioritura si possono verificare

aborti fiorali e colatura dei grappoli; il rallentamento della crescita della vegetazione induce la pianta alla schiusura di numerose gemme dormienti con formazione di scopazzi. Attacchi di una certa entità possono manifestarsi su vigneti giovani, in particolare a carico dei germogli basali al secondo anno di impianto.

STRATEGIE DI DIFESA

Escoriosi

Per una gestione integrata di questa avversità è utile la riduzione di inoculo con l'eliminazione dei tralci colpiti anche mediante bruciatura.

Le condizioni atmosferiche attuali con assenza di precipitazioni non favoriscono la crittogama, quindi non sono opportuni interventi specifici. In caso di previsione di eventi piovosi, soprattutto in presenza di varietà sensibili, di forme di allevamento corte o di elevato grado di inoculo può essere opportuno adottare una strategia specifica con un primo intervento nella fase di ingrossamento gemme, comunque entro lo stadio fenologico BBCH 8-10 (8: punte dei germogli verdi chiaramente visibili; 10: il germoglio si apre), ed un secondo dopo 8 - 12 giorni.

I prodotti da utilizzare sono i **ditiocarbammati (propineb, metiram, mancozeb*)**, oppure prodotti rameici autorizzati, impiegabili anche in agricoltura biologica.

Oidio

Considerando le condizioni favorevoli alle infezioni primarie, è opportuno intervenire nelle varietà già germogliate (da BBCH 10 in poi) con **zolfo bagnabile** (ammesso in agricoltura biologica) soprattutto in areali favorevoli alla malattia. Ad alte dosi la sostanza presenta anche azione di disturbo nei confronti degli acari. Nel caso di varietà particolarmente sensibili, soprattutto in vigneti interessati da attacchi negli ultimi anni è preferibile l'impiego di **meptyldinocap****.

Peronospora

Anche nel caso di vegetazione recettiva (almeno una foglia distesa, BBCH 11) e le precipitazioni previste per i prossimi giorni, non dovrebbero verificarsi tutte le condizioni necessarie per l'avvio di infezioni primarie. Ciò nonostante chi volesse cautelarsi può intervenire con **prodotti rameici** (ammessi in agricoltura biologica) oppure, in caso di rischio di escoriosi, con **ditiocarbammati, (propineb, metiram, mancozeb*)** in abbinamento all'intervento antioidico.

* prodotto impiegabile al massimo 3 volte all'anno in alternativa a folpet e dithianon, secondo le norme tecniche regionali del disciplinare di produzione integrata.

** prodotto impiegabile al massimo 2 volte all'anno, secondo le norme tecniche regionali del disciplinare di produzione integrata.

GESTIONE DELLA COLTURA

Irrigazione

L'andamento stagionale dell'inizio del 2015 è stato caratterizzato da una generale scarsità di precipitazioni. Nei terreni con bassa capacità di campo e di conseguenza limitate riserve idriche, negli impianti giovani, in questo periodo potrebbero verificarsi delle situazioni di disponibilità non ottimale. Qualora non si abbiano nei prossimi giorni precipitazioni significative, si consiglia di irrigare per evitare situazioni di stress idrico.

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.